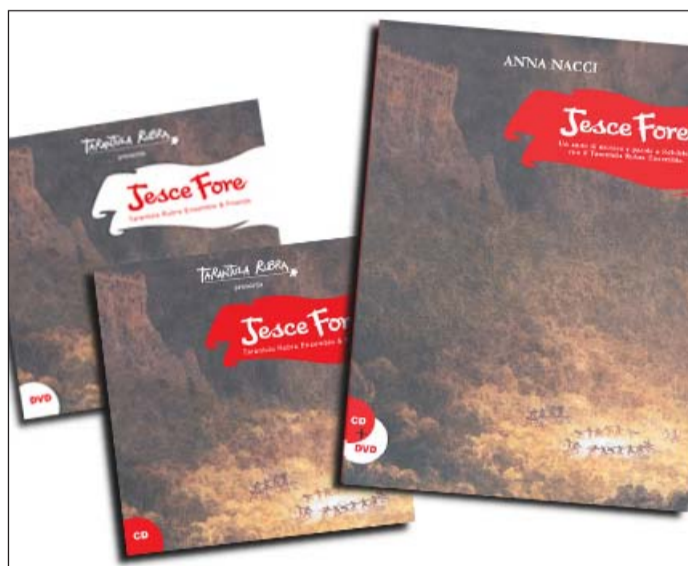


Oltre le sbarre si può immaginare uno scenario differente, un futuro in cui ricostruire una identità perduta, scegliere di percorrere altre strade, di dire altre parole, di ascoltare una sinfonia nuova che nasce dalla profondità dell'anima, da corde inesplorate della propria sensibilità. Ognuno di noi, in qualsiasi situazione, ha dentro una energia vitale, una forza che lo porta ad affrontare la realtà, anche la più difficile e a generare il necessario cambiamento per affrontarla. E, sicuramente questa energia, questa carica, spesso messa a tacere dalla contingenza, dalle avversità dell'esistenza è venuta fuori sotto forma di arte e creatività in Jesce Fore, il laboratorio che il Tarantula Rubra Ensemble, accompagnato da una serie di grandi artisti, ha realizzato per un anno all'interno del carcere di Rebibbia a Roma. Un progetto che si è concluso con un interessante libro, un cd che raccoglie alcuni dei brani della tradizione popolare rivisitati e un dvd di 45 minuti che testimonia alcuni dei passaggi, dei momenti più significativi di questa esperienza che ha arricchito i musicisti e a permesso a ciascun partecipante di conoscere se stesso in una dimensione diversa, in cui metter fuori capacità che probabilmente non pensava neanche di avere. Un progetto ideato da una donna selvaggia che ancora oggi si diverte a correre coi lupi, così come ricorda Anna Nacci in cui è sta grande la generosità di alcuni ospiti che hanno aderito gratuitamente e incondizionatamente come Teresa De Sio, Gabin Dabiré, Marcello Colasurdo, Antonio Infantino, Ettore Castagna, Luigi Cinque, Sud Sound System, Mario Ancora, Mimmo Epifani, Marcello Vento, Raffaello Simeoni, Rodolfo Maltese, Rocco Capri Chiumarulo, Piero Ricci, Alessandro Cercato, Maurizio Rota, Antonello Ricci, Mohssen Kasirossafar, Ulderico Pesce, Maurizio Rota, Francesco Ballanti, Simone "federicuccio" Talone, Sara Gentile, Lucio Villani, Sayaka De Matteo, Emilio Vettori, Marianna Nicastro. "L'idea di fondo era quella di coinvolgere gli artisti anche nel laboratorio. Il primo a farci visita, ha aggiunto Anna Nacci, è stato Franco Gagliani padre di Vincenzo e componente del Tarantula Rubra Ensemble e con loro è stato possibile dimostrare come un rapporto sereno tra padre e figlio possa esserci. Poi è stata la volta di Rocco Capri Chiumarulo che ha offerto con la sua voce un'immagine da emulare oltre che un forte incitamento al canto. La visita di Dabiré è coincisa

Jesce Fore, voglia di libertà sonora al di là delle sbarre



Dal lavoro discografico al video

Il progetto *Jesce Fore* comprende il libro ma anche un dvd che in quarantacinque minuti cerca di raccontare l'esperienza vissuta usando il percorso visivo e un cd che invece raccoglie i brani registrati dagli artisti con il gruppo di detenuti che hanno partecipato al laboratorio.

All'interno del lavoro discografico vengono riproposti i seguenti brani: 1) *Scattacori* con Mario Ancora 2) *Tarantella dei fratelli* con Antonello Ricci ed Ettore Castagna 3) *Pizzica a dispiettu* con Raffaello Simeoni 4) *La Carosa Ti S. Vitu* 5) *Sonette d'amore*

per Andrea Sacco con Luigi Cinque e Rocco Capri Chiumarulo 6) *Giga per zampogna* con Piero Ricci 7) *Scherzo balcanico* 8) *Pizzica Incatenata* con Mimmo Epifani 9) *Comme Jesce Jesce ('O penziere sta già llà)* con Marcello Colasurdo e Mohssen Kasirossafar 10) *Bi Gbaale - La Zita* con Gabin Dabiré 11) *Rituali quotidiani* con Rodolfo Maltese, Marcello Vento, Alessandro Cercato, Maurizio Rota 12) *Salta Salta* con Teresa De Sio 13) *Te Fumanu* con Sud Sound System 14) *Wish you were here (Not in Jail)*.

invece con l'arrivo nel gruppo di un nuovo detenuto di origini congolesi e questo incontro sicuramente ha favorito l'interazione. L'ingresso di Maltese ha scatenato delle reazioni che molti di loro non sono riusciti a controllare. L'intesa musicale è stata tale e tanta che finalmente hanno mollato parecchie zavorre scaricandole probabilmente in qualche angolo desueto delle loro anime reclusive. Possiamo dire che ogni ospite è stato una storia diversa: momenti unici vissuti con Marcello Colasurdo, il coinvolgente Carrano l'ipnotico Infantino l'affascinante Kasirossafar. Un lavoro che è stato dedicato ad Andrea Parodi che aveva già manifestato l'intenzione di parteciparvi e che la morte ha strappato così precocemente ai suoi cari e alla musica e al grande cantore Andrea Sacco la voce più sensuale delicata poetica e onirica della musica popolare italiana e ha permesso non solo di far acquisire lentamente e non senza difficoltà le basi della cultura musicale in particolare quella percussiva ma ha sfondato le resistenze più tenaci. Quello che possiamo dire



alla fine è che non esiste pentimento se non vi è trasfor-

mazione possibile con la cultura e l'agire comunicativo

proprio delle dinamiche relazionali. Alla fine le nostre

note, le nostre parole, ha concluso Anna Nacci, hanno lavorato con noi e per noi e gli uomini che hanno partecipato non sono più gli stessi perché sono anche i loro compagni di laboratorio, la donna che li ha condotti per un cammino sono anche gli uomini che li hanno accompagnati con i tamburi e con la fisarmonica e tutti quelli che hanno suonato con loro. Sono uomini che ora chiedono di continuare a crescere e sognano ad occhi aperti, osando: "come sarebbe bello se, quando saremo usciti da qui, ci riunissimo di nuovo tutti come in una grande famiglia..."

Gilda Camero

Tarantula Rubra e le tradizioni popolari

Tarantula Rubra è lo pseudonimo con cui Anna Nacci conduce dal 1999 una trasmissione radiofonica per Radio Onda Rossa. Dalla trasmissione, nella quale sono intervenuti illustri ospiti, è stato realizzato inoltre un progetto editoriale che comprende un libro: "Tarantula Rubra", una riflessione sul fenomeno del "neo-tarantismo" ed un cd in cui si avvicinano alcuni tra i più noti artisti della musica popolare italiana.

La trasmissione radiofonica nasce dall'idea di diffondere la musica popolare meridionale per poi spaziare in quella etnica mediterranea fino a sponde molto più lontane perché... la taranta è un mito, ma anche un ritmo che unisce tutti i paesi.

E' il ritmo del cuore, il ritmo del tamburo

che, col suo essere iterativo, ossessivo, porta alla trance, all'estasi dandoci la possibilità di esteriorizzare le nostre ansie, le nostre crisi, le nostre depressioni, per urlare, per ribellarsi, per reagire e riuscire ad elaborare una crescita, una trasformazione. Intorno all'anno 1000 la taranta appare nel Salento per poi diffondersi nel Sud d'Italia; ma si chiamerà anche danza hadra (che evoca gli spiriti jin in Marocco), candomblé in Brasile, santeria a Cuba.

Da queste considerazioni è nato "Tarantula Rubra", un piccolo saggio sul tarantismo che, forte di un buon riscontro da parte dei radioascoltatori, è passato dalla diffusione via etere a quella per mezzo della stampa e del disco.

A soli due anni dalla sua nascita, Tarantula Rubra organizza un convegno ("Tarantismo e Neotarantismo") e ne redige gli atti; in seguito cura il secondo cd: "Pizzica la Tarantula" e per l'occasione costituisce un magico ensemble con il quale esegue uno spettacolo musica e pillole di teatro. Nel gennaio 2003 organizza il secondo convegno romano presso l'aula magna del Rettorato presso l'Università La Sapienza "Musiche, Culture, Tradizioni del Centro Sud Italia e dintorni". E nel 2004 pubblica con Stampa Alternativa il suo saggio più significativo "Neotarantismo - Pizzica, transe e riti dalle campagne alle metropoli" a cui allega la terza compilation intitolata Pizzica La Tarantula 2.

Decorì
ALTA DECORAZIONE

di D. Sangirardi e P. D'Auria

DESIGN D'INTERNI

AMBIENTAZIONI SCENOGRAFICHE

TROMPE L'OEIL

SOLUZIONI PER ALLESTIMENTI

via Nicolai 88 - show room via Davanzati 27 - Bari 080 5214317 / 338 6137396 / 320 0427956

www.decori.org info@decori.org